

# L'ira dei familiari per le scarcerazioni Eitan ha ripreso a mangiare I medici: «Sta molto meglio»

**TORINO** Sono «in significativo miglioramento» le condizioni di Eitan — fanno sapere i medici dell'ospedale Regina Margherita di Torino —, il bimbo di 5 anni unico superstite della tragedia del Mottarone. «La prognosi rimane riservata», e il piccolo resta ricoverato nel reparto di Rianimazione, «per precauzione», ma «se non ci saranno complicazioni, nei prossimi giorni verrà sciolta la prognosi». Eitan, al cui fianco ci sono sempre la zia Aya e la nonna, per la prima volta ha cominciato a mangiare, «alimenti morbidi e leggeri». Un altro segno che aumenta l'ottimismo del personale medico. Anche se insieme al percorso fisico ci sarà quello psicologico: Eitan non sa ancora che nella tragedia ha perso papà, mamma, fratellino e i bisnonni.

Da Israele gli altri parenti del bambino fanno sapere che verranno in Italia per dare l'incarico a un avvocato di seguire il procedimento giudiziario: «Hanno cercato di risparmiare sulla manutenzione e sono morte delle persone, distruggendo intere famiglie. Non appena i giorni più difficili saranno passati, verremo in Italia per chiedere giustizia». E dopo la scarcerazione dei tre indagati, chiedono giustizia anche i parenti delle altre vittime. Da Varese parla Gianluca Merlo, 33 anni, fratello di Alessandro, morto sul Mottarone assieme alla fidanzata Silvia Malnati: «Provo una forte rabbia», dice. E a Veduggio Olona, dove vivevano Vittorio Zorloni, Elisabetta Personini e loro figlio Mattia, Corrado Guzzetti, l'ex cognato di Zorloni, si limita a pronunciare poche ma taglienti parole: «Questa è l'Italia. La magistratura faccia il suo corso. Noi intanto ci teniamo il nostro dolore».

**Massimiliano Nerozzi**  
(ha collaborato Andrea Camurani)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

